



FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA
OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO

Sistema Sanitario  Regione
Lombardia

*Un'avventura a lieto fine che si è meritata anche una pubblicazione sulla rivista scientifica *Lancet*, intitolata “Neurosurgery in an infant with COVID-19”*



Milano,

1 maggio 2020 - Non è da tutti avere solo otto mesi di vita e aver già vinto due importanti battaglie. Questa è la storia di Luca (nome di fantasia), che ha trovato la sua svolta grazie a Marco Locatelli e Giorgio Carrabba, neurochirurghi del Policlinico di Milano.

Un'avventura a lieto fine che si è meritata anche una pubblicazione sulla rivista scientifica *Lancet*,

intitolata “Neurosurgery in an infant with COVID-19” e firmata insieme al neurochirurgo Leonardo Tariciotti, alla pediatra Sophie Guez della Pediatria - Alta Intensità di Cura, e da Edoardo Calderini, direttore Anestesia e Terapia Intensiva Donna-Bambino, tutti del Policlinico.

Luca

è nato con una patologia chiamata “idrocefalo”: si tratta di un accumulo di liquidi nel cervello

che, essendo chiuso in una scatola rigida (le ossa del cranio) rischia seri danni a causa della costante pressione.

Per

trattare l'idrocefalo il piccolo aveva già subito un intervento chirurgico, con cui erano state posizionate delle speciali valvole capaci di ridurre i liquidi in eccesso e quindi di preservare il cervello. Purtroppo, come a volte accade, queste valvole un giorno iniziano a non funzionare bene: i genitori se ne accorgono subito, e portano Luca al Pronto Soccorso del Policlinico di Milano. È l'inizio di Aprile, e l'Italia è nel pieno dell'emergenza coronavirus.

La

situazione è urgente e non si può aspettare, ma il tampone è d'obbligo. Ed ecco che tutto improvvisamente si complica: sia la madre che il piccolo sono positivi al virus. C'è bisogno di intervenire subito, ma con tante precauzioni in più e in una situazione inedita.

I

neurochirurghi del Policlinico tentano un primo intervento per sostituire le valvole, ma nonostante la modifica il drenaggio continua a non funzionare. Due giorni dopo organizzano un nuovo intervento, e il drenaggio riprende perfettamente la sua funzione: finalmente tutto va per il meglio. Secondo quanto gli esperti scrivono su *Lancet*, si tratta del primo caso noto di un bimbo così piccolo positivo a Covid-19 sottoposto a intervento neurochirurgico.

Ora

Luca sta bene, ha di nuovo il suo idrocefalo sotto controllo e in più è guarito dal coronavirus, superando bene sia l'operazione che l'infezione virale.

“Una

ulteriore difficoltà per i neurochirurghi - spiega Ezio Belleri, direttore generale del policlinico di Milano - è stata portare a termine un'operazione molto delicata su un bambino così piccolo indossando tutti necessari dispositivi di protezione anti-coronavirus: che non solo ingombrano i movimenti, ma rendono molto più complicate tutte le manovre col bisturi in sala operatoria. La storia di questo

bimbo, però, conferma ancora una volta che non c'è emergenza che tenga: per i pazienti che hanno bisogno di aiuto, e nonostante il coronavirus, il Policlinico di Milano è sempre aperto”.